

Declino globale della diversità biologica, foreste e approccio ecosistemico

Piermaria Corona

Dipartimento di Scienze dell'Ambiente Forestale e delle sue Risorse, Università degli Studi della Tuscia, v. San Camillo de Lellis, snc I-01100 Viterbo (Italy). - Email: piermaria.corona@unitus.it

Abstract: *Global biological diversity, forests and ecosystem approach.* Recent international reports and a paper published on Science stresses the lack of evidence about the reduction in the rate of biodiversity decline as expected as a consequence of political agreements on global environment. This decline is of particular concern not only with respect to the intrinsic value of the nature as such but also because it involves the reduction or loss of ecosystem services. This issue is distinctively relevant for forest ecosystems. The Ecosystem Approach proposed by the United Nations Convention on Biological Diversity might be a strategy to reverse the negative trend, promoting a fair conservation and sustainable use of natural resources on an operational level.

Keywords: United Nations Convention on Biological Diversity, 2010 Biodiversity Target, Indicators, Italian National Strategy for Biodiversity Conservation, Systemic silviculture

Citation: Corona P, 2010. Declino globale della diversità biologica, foreste e approccio ecosistemico. *Forest@* 7: 106-108 [online: 2010-07-30] URL: <http://www.sisef.it/forest@/show.php?id=624>

Il 22 maggio 2010 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha presentato la bozza della Strategia Nazionale per la Conservazione della Biodiversità (Andreella et al. 2010), elaborata in ottemperanza all'articolo 6 della Convenzione delle Nazioni Unite sulla Diversità Biologica (UN-CBD 2010). La crescente, sebbene ancora insufficiente (Bologna 2010), attenzione ai valori della biodiversità, anche in relazione alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, offre le condizioni perché la strategia possa essere improntata a una forte condivisione di obiettivi e metodi e alimentata da un significativo supporto politico ai fini di una sua efficace implementazione.

L'urgenza è nei fatti. Nel 2009, l'Agenzia Europea per l'Ambiente ha pubblicato il rapporto *Progress towards the European 2010 biodiversity target* (EEA 2009), indirizzato a valutare, attraverso appositi indicatori (EEA 2007), l'efficacia delle politiche europee nel diminuire la perdita di diversità biologica nel continente. L'analisi di questi indicatori evidenzia che negli ultimi anni non c'è stata alcuna riduzione nel tasso di declino della biodiversità; anzi, le pressioni antropiche sulla biodiversità continuano a crescere. Inoltre emergono dati scoraggianti circa la percezione sociale del fenomeno: l'80% dei cittadini europei

non ha mai sentito parlare di Natura 2000 e solo un terzo conosce il significato del termine biodiversità.

L'azione europea va inquadrata nell'ambizioso obiettivo globale che la UN-CBD si era data con il *World Summit* sull'Ambiente tenutosi a Johannesburg in Sudafrica nel 2002: una significativa riduzione del tasso di declino della biodiversità a scala mondiale entro il 2010 (anno internazionale della biodiversità), il cosiddetto 2010 *Biodiversity Target*. Un obiettivo simile è stato indicato anche dai *Millennium Development Goals* (Goal 7, *Ensure environmental sustainability* - <http://www.un.org/millenniumgoals>). Ma, di fatto e analogamente a quanto evidenziato a livello europeo, anche i risultati a scala globale recentemente presentati nel terzo rapporto *Global Biodiversity Outlook* della UN-CBD (2010) sono scoraggianti. Sebbene la salvaguardia della biodiversità rappresenti sempre più una preoccupazione condivisa, il rapporto evidenzia come le politiche in atto a tal fine abbiano sostanzialmente fallito: nessuna delle misure definite dal piano di azione per il 2010 *Biodiversity Target* è stata raggiunta in maniera definitiva.

A fine aprile è giunta una autorevole conferma di questa allarmante situazione da un lavoro pubblicato su Science dal titolo *Global biodiversity: indicators of recent declines* (Butchart et al. 2010), redatto da un